GLI SPORT

Maltempo e ridotto interesse nella " classica „ automobilistica siciliana

Varzi vince indisturbato la XXV Targa Florio

Barbieri al secondo posto - Un grave incidente ad Alloati

Palermo, 21 mattino.

Questa corsa che non invecchia mai, nonostante i suoi ventotto anni di vita e le sue gloriose venticinque dure prove che segnano le tappe dell'automobilismo italiano, si inizia quest'anno sotto una noiosa pioggerella, che infittisce sempre più, provocando evidente disturbo alla gara malgrado che quasi tutti i concorrenti siano forniti di gomme con incoraggio. E se S. E. Marescalchi, dando il «via» ai dodici partenti sui quattordici iscritti rifiuta simpaticamente l'ombrello offertogli dichiarando che questa acqua è particolarmente benefica alle culture locali, non così la pensa la numerosa folla presente alla gara, che, appena finite le partenze, corre a stiparsi nelle capaci tribune, riempiendole di un vivace e brioso vocio che si placa solo quando lo sparo dei mortaretti preannunzia l'imminente passaggio dei concorrenti. E' questa una folla fedelissima, che torna qui tutti gli anni, una folla elegante convenuta con ogni mezzo da tutta la Sicilia. Tutto era stato predisposto, affinchè quest'anno la XXV Targa Florio assumesse un tono più spiccato di freschezza. Tribune rinnovate, aumentati i posti nei box, ravvivati i colori delle scritte reclamistiche, intensificati i festoni, le bandiere, i trofei di aranci e di limoni. Questo caratteristico villaggio tuffato nel fitto verde delle pittoresche colline forma, infatti, una ridentissima tavolozza a cui manca oggi la consueta gloria del sole. Sono presenti alla partenza, oltre S. E. Marescalchi, l'on. Parisio, Commissario Governativo al RACI, il prefetto di Palermo S. E. Marziali; il Segretario Federale, il Commissario del Comune e varie altre autorità delle provincie siciliane. Le partenze hanno inizio alle 10,30 precise e si susseguono a distanza di due minuti l'una dall'altra.

Prendono il «via» nell'ordine:

Barbieri (Alfa 2600), Alloati (Bugatti 2300), Ghersi (Monoposto Alfa 2600), Varzi (Monoposto Alfa 3 litri), D'Agata (Maserati 2500), Magistri (Alfa 1500), Battilana (Alfa 2500), «Fiorello» (Alfa 1750), Balestrero (Alfa), Pages (Alfa 2300), Battaglia (Alfa 2600), Carraroli (Alfa 2600).

Non si sono presentati al traguardo Pellegrini, Bettoni e Lobaido. I piloti più popolari sono fatti segno da applausi scroscianti. Pages, per ingolfamento del carburatore è costretto a ritardare la partenza di 1' e 45".

Un novello scroscio dell'insistentissima pioggia è presto rotto dalla stridula voce del megafonista che annunzia i tempi al bivio di Caltavuturo (Km. 30, altitudine m. 600). Apprendiamo, così, che è primo Ghersi, seguito ad 1' da Alloati, Varzi, Barbieri e Magistri a 2' da Balestrero, a 3' da «Fiorello», mentre Pages segue a 4', Carraroli a 5' e Battaglia a 6'. A Collesano (Km. 48 dalla partenza, alt. m. 448) Ghersi passa alla pari tempo con Varzi col tempo di 43' Ora diluvia e lo sparo del mortaretto annunzia i primi passaggi. E' Barbieri che taglia per primo il traguardo, ma due spari consecutivi annunciano Ghersi ed Alloatti.

Ghersi ha guadagnato molto, ma Varzi lo insegue a 38", accennando a forzare. Infatti al secondo giro il distacco è ridotto solo a 17" e a metà giro il galliatese sorpassa il compagno di scuderia. Ecco, intanto, i tempi del primo giro:

1. Ghersi in 58' e 40" (media Km. 73,636); 2. Varzi in 59' e 18"; 3. Alloatti ore 1,58" e 3/5; 4. Barbieri in 1,1'38" e 3/5; 5. Magistri, 6. Balestrieri, 7. «Fiorello», 8. Pages, 9. D'Agata, 10. Carraroli, 11. Battaglia, 12. Battilana.

Mentre il carosello continua, cessa la pioggia e il tempo si rischiara provvidenzialmente, facendo popolare gli eleganti recinti delle tribune entro i quali si affolla il pubblico per applaudire i passaggi del secondo giro, che vedono, come abbiamo detto, Ghersi in testa, tallonato da Varzi a 17". Hanno migliorato i loro tempi Balestrero, Magistri, «Fiorello», Pages, come dimostra la classifica. Ghersi ha infatti, impiegato a compiere due giri 1 ora 59'2" e 4/5, seguito da Varzi in 1,59'27" e 2/5; Barbieri in 2,27" e 2/5; Magistri, Balestrero, «Fiorello», Pages, Battaglia, Carraroli, D'Agata e Battilana. E' scomparso pertanto Alloati di cui non si hanno notizie e che pare abbia avuto un incidente di strada.

Delle sorprese riserba il terzo giro col balzo al secondo posto del palermitano Magistri, che fa prodigi sulla sua 1500, seguendo Varzi con un distacco di appena 7', mentre il terzo si trova distante da Varzi 9'. Ghersi è in ritardo per un incidente di strada nel quale ha perso il parafango anteriore destro e subito altri lievi guasti. Egli deve fermarsi 7'10" ai rifornimenti per fare il pieno e per cambiare il treno delle gomme, aumentando così il suo ritardo su Varzi, che è ora di 22'. Il galliatese, a sua volta, compie ai rifornimenti le operazioni complete (pieno e prudenziale cambio ruote) in 44".

Varzi finisce il terzo giro in ore 3 e 38", portando a Km. 71,747 la sua media oraria. La classifica del 3.o giro: Varzi in 3,38"; Magistri in 3,7'27" e 3/5; Barbieri 3,9'8"2/5; Balestrero 3,16'21"1/5; «Fiorello», Battaglia, Pages, Ghersi 3,22'5", Battilana. Quest'ultimo, avendo riportato la rottura dello sterzo nella discesa dopo Collesano, è costretto a ritirarsi.

Si hanno ora notizie dell'incidente occorso ad Alloati. Il corridore torinese è ribaltato al 23.o Km. per essere uscito di strada; la macchina ha urtato contro il muretto abbattendolo e si è rovesciata, quindi, a dieci metri dalla strada. Il pilota ha riportato varie ferite che sono subito apparse piuttosto gravi e l'ambulanza lo ha trasportato al posto di soccorso. Ci verrà comunicato a fine corsa che l'incidente ha avuto conseguenze gravissime per il povero Alloati, che, secondo il referto dei medici, pare abbia riportato la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale e che versa in pericolo di vita.

Tale disgrazia ed il ritiro di D'Agata per guasti al carburatore, eliminando dalla gara l'unica Bugatti e l'unica Maserati, restringono la competizione alle sole Alfa della Scuderia Ferrari, del «Gruppo Genovese» e dei liberi Magistri e «Fiorello», i quali ultimi, pur pilotando macchine vecchie, sono veramente ammirevoli per l'eccellente condotta di gara per la regolarissima corsa che li vede finora rispettivamente al secondo e quinto posto.

Varzi, dominando indisturbato dopo il sensibilissimo ritardo del suo diretto competitore Ghersi e per l'abbandono dalla gara a cui sembra ormai deciso Carraroli, pare dar ragione al facile pronostico, che lo vedeva vincente della XXV Targa Florio. Il galliatese, tenendo a doverosa distanza Magistri, può prendersi il lusso, non soltanto di non forzare, ma anche di ridurre di un chilometro al giro la sua media oraria. Cosa questa che dimostra la sua tranquillità e se il pubblico si attendeva delle medie sorprendenti dalla magnifica monoposto reduce dal trionfo nella corsa dei milioni, è rimasto assai deluso, perchè la media, oltre a non superare quella di Km. 79,296 raggiunta da Nuvolari nel 1932 su questo stesso circuito, rimarrà vicina alle più basse delle ultime Targhe Florio.

Mentre ritorna a piovere su tutto il tentro della gara si hanno i passaggi alla fine del quarto giro che ha Varzi in testa in ore 4,3'35" e 1/5, alla media di Km. 70,940; 2. Magistri in 4,11'13" e 1/10; 3. Barbieri in 4,14' e 49"; 4. Pages, 5. «Fiorello», 6. Battaglia, 7. Ghersi, 8. Carraroli.

Alla fine del quinto giro Magistri ritarda di un minuto e mezzo e perde il secondo posto che è preso da Barbieri. Varzi, che ha impiegato ore 5,8' e 56", abbassa ancora di un chilometro la media oraria che è calata a chilometri 69,918. Lo seguono Barbieri (5,21'17" e 2/5), Magistri (5,22'5" e 2/5); Balestrero, Pages, «Fiorello», Ghersi, Battaglia.

La Targa Florio — Premio Primavera Siciliana — come, a quanto pare, si chiamerà l'anno venturo, si avvia alla conclusione tra la grande animazione del pubblico che vede giungere al traguardo i protagonisti irriconoscibilmente inzaccherati. Varzi finisce magnificamente la gara in ore 6,14'26" e 4/5 alla media di Km. 69,222; secondo è Barbieri in ore 6,27'14" e 1/5 (media Km. 66,935), mentre Magistri ritarda e corre pericolo di perdere il terzo posto.

Varzi, accolto trionfalmente, attraversa il recinto delle tribune tra le autorità ed i dirigenti del Raci di Palermo, dopo aver ricevuto le felicitazioni del rappresentante del Governo, S. E. Marescalchi. Una nuova ripresa di pioggia chiude col suo lento gocciolio la 25.a Targa Florio.

P. M.

LA CLASSIFICA

1. VARZI Achille (Alfa Romeo 3 litri monoposto) in ore 6,14'26" e 4/5 alla media di Km. 69,222; 2. Barbieri (Alfa 2600) in 6,27'14" e 1/5; 3. Magistri (Alfa 1500) in 6,40'2" e 3/5; 4. Balestrero (Alfa); 5. Pages (Alfa); 6. Ghersi (Alfa); 7. Cortese «Fiorello».

Equilibrio fra giovani sciabolatori al torneo di Roma

Roma, 21 mattino.

Questo torneo premierà un giovane. Gli organizzatori avevano sperato che alla Capitale potessero fermarsi tutti i reduci del Campionato d'Italia, ma la fatica della gara palermitana e, soprattutto, la preoccupazione di subir la riprova hanno fatto disertare i migliori. E' logico ed umano. Marzi soltanto avrebbe potuto prendersi il lusso di portare via un altro primo premio, ma non è stato allettato dal successo sicuro, alla pari di Giulio Gaudini, che, in assenza dell'unico sciabolatore di pari classe, avrebbe potuto trattare questo torneo in casa sua con la stessa disinvoltura con cui tratta in ufficio la pratica da emarginare...

L'assenza dei campioni e dei «quasi campioni» ha smentito la gara, il mediocre interesse tecnico della quale è stato largamente compensato da un nucleo di partecipanti non facile a raggiungere e da un insolito equilibrio di forze fra gli aspiranti al primato. Trentacinque concorrenti, dunque, sono stati divisi in cinque gironi di sette: quattro classificati per ogni girone hano formato due semifinali di dieci portate a termine prima dell'ora di pranzo. Nella prima di queste il distacco netto fra i cinque passati in finale e gli altri è stato confermato dai resultati; nella seconda, Macri, Giacchetti e Giustini hanno dovuto lottare e rilottare per il quinto posto.

Ritroviamo fra i dieci che domani avranno da stabilire la graduatoria, Galante e Tanzini, finalisti a Palermo, insieme a Masciotta, Edoardo Purcaro e Di Lorenzo che al Campionato d'Italia ebbero avversa la sorte. S'erano riservati per il torneo romano Resse, Martelli, Scopece, Rimini e Macri. Almeno sei o sette dei nominati possono puntare con qualche speranza sul primo posto, ma, per non venire meno al pericoloso mestiere dell'indovino, possiamo anche prevedere che dal trio Masciotta, Galante, Scopece esca fuori il vincitore. Questo dice la carta, e, se la carta ci facesse prendere un granchio, saremmo i primi ad esserne lieti: vorrebbe dire che su un altro sciabolatore ci sarebbe da rivolgere lo sguardo.

L'organizzazione è stata accurata e lo sforzo dell'Accademia d'Armi «Agesilao Greco» meritorio.

Dopo i cinque gironi eliminatori si sono disputati i due di semifinale che hanno dato il seguente risultato:

Primo girone semifinale (sospeso a risultato acquisito): Masciotta 6 vitt.; Galante 6 vitt.; Resse 6 vitt.; Artelli 6 vitt.; Di Lorenzo 5 vitt. Eliminati: Niccolini 4 vitt.; Sarrocchi 2 vitt.; Baldi 1 vitt.; Rimini B. 1 vitt.

Secondo girone semifinale: 1. Scopece 8 vitt.; 2. Tanzini 7 vitt.; 3. Purcaro E., 8 vitt.; 4. Rimini R. 6 vitt.; 5. Macri (dopo barrage) 4 vitt. Eliminati: Giustini e Giacchetti (dopo barrage) 4 vittorie ciascuno; Egidi 3 vitt.; Gaudini R. 3 vitt.; Sani 0 vitt.

NEDO NADI

Il Trofeo internazionale di velocità motociclistica a Roma

Trionfi italiani e crollo di record al G. P. d'Italia

Roma, 21 mattino.

Il «Trofeo della Velocità» è stato vinto dal R.M.C.I. contro le agguerrite rappresentanze della Francia, della Germania, della Svezia e della Spagna. L'industria italiana ha trionfato ancora una volta, e nel modo più clamoroso, vincendo tre delle quattro categorie.

Nella categ. 175 la vittoria è spettata ad Amilcare Rossetti sulla sua minuscola Belelli, che si è preso il lusso di battere il record della categoria, appartenente a Baschieri. Nella 250 Brusi, su Guzzi, si è assicurato il successo finale dopo una parvenza di lotta con i concorrenti francesi e tedeschi che hanno dovuto però ritirarsi per incidenti di macchina. Non meno netta è stata la vittoria italiana nella categoria 500, dove Tenni, su Guzzi, ha battuto il vecchio primato di Fumagalli. L'industria straniera ha solo dominato nella categoria 350, ma anche qui il guidatore: Pigorini, è un italiano.

Il duello Alberti-Rossetti

La prima partenza venne data alle 9,15 dal seniore Romagna. Dei sette inscritti alla categoria 175 solo Campanelli non si presenta. Partono: Gobetti (Belelli), Rossetti (Belelli), Lama (M. M.), Pagani (Miller), Bonazzi (M. M.), Alberti (Belelli). Il «via» è fulmineo: balza in testa la maglia tricolore di Rossetti che si avvantaggia di pochi metri sugli altri. Rossetti, tallonato da Alberti e da Pagani, compie il primo giro in 1' 44" 1/5, alla media di Km. 114,234, ma Alberti supera poi il compagno di squadra ed è primo ai cinque giri compiuti in 8' 7" 1/5 (media Km. 121,100). La lotta fra Rossetti e Alberti è accanitissima. Alberti, al 15.o giro è ancora primo, in 24' 4" 4/5, ma è seguito a soli 4/5 di secondo da Rossetti e da 45" da Pagani, che compie una gara regolare.

Cinque giri più tardi le posizioni sono invertite: Rossetti è primo in 32' 10" e 4/5 alla media di Km. 122,269, Alberti è secondo. Terzo è Lama il quale non ha fortuna e, dopo essere superato da Gobetti al 25.o giro, deve al 33.o ritirarsi per un irreparabile guasto. Le posizioni non cambiano più: i trenta giri sono coperti da Rossetti in 48' 7" e 1/5, i 40 in 1, 4' 14" 4/5, seguito a 3/5 di secondo da Alberti e a 48" da Gobetti. I tre corridori tagliano nell'ordine il traguardo di arrivo. Il pubblico che ha seguito con interesse lo svolgimento della competizione, tributa un applauso vivissimo al suo beniamino.

Qualche minuto di tregua, poi entrano in scena le 250 e questa volta l'onore di dare il «via» tocca a Sir Edwar Krock, vice-presidente della F. I. C. M. Dodici corridori scendono dallo scivolo in fila indiana e si portano alla partenza. Sono: Brusi (Guzzi), Jeannin (Jonghi), Sandri (Guzzi), Nocchi (Guzzi), Lama (M. M.), Cavacciuti (C. F.), Melmeluzzi (C. F.), Panella (Guzzi), Serafini (M. M.), Geiss (D. K. W.), Mangione (Linx), Winkler (D. K. W.).

Inizio travolgente: in testa è un romano, Michele Mangione, che porta prima la sua bianca Linx anche al termine del secondo giro. Poi è la volta dei bolidi rossi, di Mandello Lario, di condurre per qualche istante la marcia, sostituiti quindi da Jeannin. Il francese tiene il comando fino al 13.o giro, ma poi la macchina cede e costringe il guidatore ad una sosta di 30" ai boxes; quando riprende la Jonghi non ha più il battito regolare dei primi giri. La testa viene così presa da Nocchi, e quindi da Brusi.

Al ventesimo giro le posizioni sono le seguenti: 1. Brusi, in 20' 41" 2/5; 2. Nocchi; 3. Panella. Le posizioni di testa risultano immutate anche cinque giri dopo; intanto Jeannin si ritira, imitato poco dopo dal tedesco Winkler, al 42.o giro, da Lama. Ormai non vi è più nessuno che possa contrastare la marcia vittoriosa dei campioni di Mandello il cui arrivo è festosamente accolto.

L'emozionante lotta nella cat. 350

La partenza delle 350 hà luogo nel pomeriggio, davanti a un pubblico assai numeroso. I concorrenti che si allineano per il «via» sono: Susini (Norton, Italia), Aranda (Velocette, Spagna), Rossetti (Norton, Italia), Mellmann (N. S. U., Germania), Girotto (Norton, Italia), Pigorini (Rudge, Italia), Vidal (Norton, Spagna), Richnow (N.S.U., Germania), Lambert (Husquarn, Svezia), Boccolini (Velocette, Italia), Baageholm (Rex Acme, Svezia), Gobetti (Aquila, Italia), Ghersi (Miller, Italia), Monneret (Koche, Francia), Mottura (Norton, Italia), Boetsch Paolo (Terrot, Francia). Starter è il signor Fallkmann, presidente dell'Associazione degli industriali tedeschi.

Al «via» balza in testa Monneret, ma tosto Aranda e Rossetti lo passano in tromba. Aranda è meraviglioso, ma Rossetti lo insegue tenacemente e passa al comando al sesto giro, mentre Aranda, per aver troppo allargato nella curva del raccordo, è costretto a retrocedere in quarta posizione. Sei corridori sono ora impegnati nella lotta per il primato e girano a velocità impressionante: Rossetti, Aranda, Susini, Mellmann, Pigorini e Ghersi. Mellmann però, al 10.o giro, è costretto al ritiro.

La lotta si fa sempre più serrata. Rossetti, al 15.o giro, è primo in 22' 7", seguito a soli 2/5 di secondo da Pigorini e a 3/5 da Susini. Aranda è in 4.a posizione, ma la sua andatura appare un po' meno sicura e al 23.o giro, allorchè Pigorini conduce a tutta andatura, si arresta ai boxes per circa due minuti. Scomparsi gli stranieri dal gruppo di testa, gli italiani, cui si è aggiunto anche Baccolini, non si risparmiano egualmente. Al 35.o giro è primo Baccolini, ma per poco. Pigorini forza l'andatura e al 40.o transita al comando, precedendo di 2" Rossetti e di 3" Baccolini. Egli insiste nella sua azione e al 50.o giro ha ormai gara vinta. Quando taglia il traguardo il suo vantaggio è cresciuto a 700 metri.

Trionfale corsa di Tenni

Un quarto d'ora di tregua prima che si presentino le 500. Partono: Girotto (Rudge, Italia), Fumagalli (Bianchi, Italia), Aldrighetti (Miller, Italia), Bandini (Guzzi, Italia), Vidal (Norton, Spagna), Stromberg (Norton, Svezia), Moretti (Guzzi, Italia), Ley (D. K. W., Germania), Baccolini (Norton, Italia), Rosemeyer (D. K. W., Germania), Tenni (Guzzi, Italia), Woods (Guzzi, Inghilterra), Lemasson (Alcyon, Francia), Colabattista (Rudge, Italia), Spaggiari (Norton, Italia), Fleischmann (N.S.U., Germania), Ortueta (Norton, Spagna), Ruttchen (N.S.U., Germania).

La gara si inizia con un duello entusiasmante fra il tedesco Ley e il «guzzista» Tenni. Nella scia dei due si gettano Bandini, Moretti e Woods. La lotta è appassionante e Ley viene ingoiato dai «guzzisti» all'ottavo giro. Al decimo la classifica vede primo Bandini in 13' 10" alla media di Km 149,351; 2. Stanley Woods in 13' 10" e 1/5; 3. Tenni in 13' 10" 2/5.

Intanto anche Moretti si fa sotto riguadagnando terreno progressivamente fino a portarsi al comando della corsa. Le macchine di Mandello Lario si alternano per un bel po' al comando, indisturbate. Verso il 40.o giro Moretti prima, Tenni poi, sostano alcuni secondi per il rifornimento. Dopo la brevissima fermata essi mantengono un vantaggio di 50" su Ley, terzo.

L'ultima fase della corsa non è che una marcia velocissima e sicura delle Guzzi verso la vittoria. All'arrivo Tenni è sollevato da cento braccia e portato in trionfo davanti a S. E. Teruzzi e a tutte le autorità presenti. Secondo è Amilcare Moretti, un campione della vecchia guardia che sa ancora essere di esempio mirabile ai giovani. Al terzo posto è Carlo Fumagalli, su Bianchi.

F. M.

Categoria 175 cmc.: 1. Rossetti Amilcare (Benelli, Italia), che copre i 50 giri del percorso, pari a Km. 160,875, in ore 1,20'30"2/5, alla media oraria di Km. 121,981 (nuovo record); 2. Alberti Raffaele (Benelli, Italia) in ore 1, 20' 37" e 3/5; 3. Gobetti Carlo (Benelli, Italia); 4. Pagani Nello (Miller, Italia).

Giro più veloce: il ventiseiesimo di Rossetti, in 1'31"2/5, alla media di Km. 129,091.

Categoria 250 cmc.: 1. Brusi Riccardo (Guzzi, Italia), che copre i 60 giri del percorso, pari a Km. 196,650, in ore 1, 14' 30" 1/5, alla media oraria di Km. 131,968; 2. Nocchi (Guzzi, Italia), in ore 1, 14' 31" 1/5; 3. Panella (Guzzi, Italia); 4. Sandri (Guzzi, Italia); 5. Cavacciuti (C. F.).

Categoria 350 cmc.: 1. Pigorini (Rudge, Italia), che copre i 60 giri del percorso, pari a Km. 196,650, in ore 1, 26' 49" 1/5, alla media oraria di Km. 135,901; 2. Rossetti (Norton, Italia) in ore 1, 27' 37" 2/5; 3. Boccolini (Velocette, Italia); 4. Mottura (Norton, Italia); 6. Lambert Muller Howe (Husqaurns, Svezia); 6. Aranda (Velocette, Spagna), 7. Boetsch (Terrot, Francia), 8. Baagenholm (Rex Acme, Svezia).

Categoria 500 cmc.: 1. Tenni (Guzzi, Italia), che copre i 60 giri del percorso, pari a Km. 196,650, in ore 1,18'17"2/5 alla media oraria di Km. 159,708; 2. Moretti (Guzzi, Italia), in 1,18'19"; 3. Fumagalli (Bianchi, Italia), in ore 1, 21' 0" 3/5; 4. Aldrighetti (Miller, Italia) in 1, 23' 1" 1/5; 5. Ley (D. K. W., Germania) in 1, 23' 12" 1/5; 6. Rosemeyer (D. K. W., Germania), in ore 1, 25' 2"; 7. Bandini (Guzzi, Italia); 8. Stromberg (Norton, Svezia); 9. Fleischmann (N. S. U., Germania).

Giro più veloce: Tenni, alla media di Km. 159,016 (nuovo record); record precedente: Bandini, Km. 156,901.

I centauri del M. C. Nizza a Torino

E' stata ieri ospite di Torino una comitiva di una cinquantina di motociclisti francesi ed italiani soci del Moto Club di Nizza, in gita turistica attraverso l'Italia. Provenienti dalla strade della Riviera, i gitanti si sono ritrovati, tra le 10,30 e le 11,30, al nostro Stadio Mussolini, ove erano attesi dalla Direzione del M. C. di Torino. Riuniti in carovana, coi gagliardetti in testa, gli ospiti si sono recati in piazza Castello, e qui, davanti al Palazzo della Provincia, hanno ricevuto cordiali e rumorose accoglienze da oltre cento motociclisti torinesi convocati per l'occasione dal Moto Club. La breve cerimonia terminava a mezzogiorno con l'estrazione di una bicicletta quale premio di sorteggio fra gli intervenuti;

Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato la città ed a sera sono stati cordialmente festeggiati in un trattenimento danzante offerto in loro onore dal Moto Club di Torino.

I grandi eventi ippici

Crapom battuto nel Premio Littorio

Roma, 21 mattino.

Quella che sembrava un'eventualità irrealizzabile è oggi un fatto compiuto: Crapom, l'internazionale della Razza del Soldo, è stato piegato alla sconfitta nel Premio del Littorio, in maniera così clamorosa da far restare di stucco gli appassionati che erano accorsi all'ippodromo della Capannelle per assistere ad un bel galoppo e ad una facile vittoria del figlio di Cranach.

Questi, invece, è giunto quarto, a circa sette lunghezze dal vincitore Pilade, a quattro lunghezze da Kennebe, a due lunghezze da Sorolla. Il posto occupato dal cavallo all'arrivo fa supporre due casi: primo, che Crapom in preparazione per la Coppa d'Oro di Ascot, non sia ancora nella pienezza dei suoi mezzi e che per tale ragione la scuderia abbia preferito non sottoporlo a sforzi eccessivi; secondo, che l'incidente lamentato da Caprioli all'arrivo sia stato veramente tale da irritare il cavallo, già abbastanza nervoso prima della partenza, fino al punto da non farlo più impegnare nella fase risolutiva. Un terzo non vogliamo neppure porlo: Crapom è tuttora un magnifico cavallo e nulla fa presumere che esso abbia raggiunto il massimo rendimento l'anno scorso e che ora sia avviato lungo la parabola discendente.

La corsa è presto descritta: Pilade prende la testa e conduce a grande andatura per fare il gioco di Crapom. Sul rettilineo di arrivo Pilade resiste agevolmente ad un attacco di Kennebe il quale, a sua volta, domina nel più facile dei modi Sorolla. Quarto Crapom. Per la cronaca, diremo che la Scuderia del Soldo era offerta a un decimo. Ecco i risultati:

Premio Orvigno (L. 7000, m. 1000): 1. Redenta (54, Celli) del barone Berlingeri; 2. Orma; 3. La Balzana. Cinque lungh., 4 lungh. Tot. 7.

Premio Antrodoco (L. 7000, metri 1000): 1. Pape Satan (54, Barbieri) di Forno; 2. Forgiano; 3. Pollux. 2 lungh., 2 lungh., 3 lungh. Tot.: 11,50, 6, 6.

Premio Adriano (L. 6000, m. 1700): 1. Vermeer (50, Orsini) di Tesio-Incisa; 2. Quintilio; 3. Absinthe. 4 lungh., 1/2 lungh. Tot. 8,50.

Premio Frascati (L. 7000, m. 1600): 1. Lucca (59, Watkins) del conte Visconti; 2. Catawba; 3. Riri. Incoll., 1/2 lungh., 2 lungh. Tot.: 17,50, 8,50, 9.

Premio del Littorio (L. 100.000, metri 2400): 1. Pilade (60½, Watkins) di Razza del Soldo; 2. Kennebe; 3. Sorolla; 4. Crapom. 2 lungh. e 1/2; 2 lungh., 2 lungh. Tot.: 6,50, 12,50, 13,50.

Premio Capannelle (L. 7000, metri 2200): 1. Amalasunta (46, Grilli) di Scuderia Flavia; 2. Forgia; 3. Kenosha. Mezza lungh., ¾ lungh., 2 lunghezze e 1/2. Tot.: 18, 7,50, 9,50, 9.

Premio Diocleziano (L. 4500, metri 1600): 1. Buonconvento (57½, Orsini) di Apna Lolli; 2. Rodelinda; 3. Miccia. Mezza lungh., mezza lungh., 3 lungh. Tot.: 15,50, 5, 5,50, 5,50.

Premio Traiano (L. 7000, m. 1700): 1. Graal (52, Caprioli) di Scuderia Salaria; 2. Alisso; 3. Alba. Cortiss. testa; 1 lungh. e mezza. Tot. 6.

Dulcamara vince il Premio di Groppello

Con un buon concorso di pubblico in ogni ordine di posti, si è svolta ieri la seconda giornata di corse a Mirafiori. I partenti sono stati meno numerosi di quanto il programma prometteva, tuttavia le prove non sono state prive di interesse.

Gazzada vinceva facilmente il suo «match» contro Urea nella corsa siepi Premio Susa; Coronella, la favorita del «betting», vinceva nettamente il Premio Taro, davanti a Viola, Mordana ed Armigia. Nel Premio Valentino era Fauna che veniva in dirittura a regolare Gargantua, Galatea e Go! Il Premio Gentlemen non ha avuto una felice partenza e qualche concorrente dei più favoriti perdeva la corsa ai nastri; la prova era riportata per due lunghezze da Ardenna assai svelta ad entrare in azione.

La corsa più importante della giornata, il Premio Groppello, era vinto da Dulcamara dopo una corsa in testa ad andatura sostenuta; nella dirittura Tacca alla frusta aveva ragione di Pampino, non ancora a punto, e di Vimarino che non aveva una monta adatta. La corsa per allievi fantini toccava ad Alemeone che regolava di un'incollatura Strevia, mentre Pantagruel non fu mai pericoloso. Chiuse la giornata il Premio Sangone, nel quale dei nove iscritti solo Zenaide prese la partenza.

Ecco il dettaglio:

Premio Susa (siepi, G. R., L. 3500, m. 2800): 1. Gazzada (71 Prop) del cap. Valenzano; 2. Urea (63 Argento). - 4 lungh. - Tot.: 5,50.

Premio Taro (L. 4500, m. 1500): 1. Coronella (56 1/2 Livermoor) di Michelotti; 2. Viola (61 1/2 Lucchesi); 3. Mordana (47 1/2 Sacchi). - N. P. Armigia (45 Grassini). - 2 lungh., 5 lungh. - Tot.: 10,50, 5,50, 6.

Premio Valentino (L. 5000, m. 1800): 1. Fauna (54 1/2 Livermoor) di Razza del Soldo; 2. Gargantua (53 1/2 Bietolini); 3. Galatea (48 Sacchi). - N. P. Go! (43 Grassini). - 2 lungh., 2 lungh. - Tot.: 8,50, 5,50, 5.

Premio Gentlemen (G. R., L. 3500, m 1500): 1. Ardenna (68 1/2 Valenzano) di San Marzano; 2. Patanella (68 1/2 Cottini); 3. Violetta di Parma (67 1/2 V. di San Marzano); 4. Sunna (68 1/2 Gratta). - N. P. Decimo Brutto (73 1/2 Feruzzi), Brunilda (67 1/2 Argenton), Icaro (71 1/2 T. Castellini), Rischio (69 1/2 Bardsson), Salterella (63 Visconti). - 2 lungh., 3 lungh. - Tot. 25,50, 9, 8,50, 25.

Premio Conte Giuseppe di Groppello (Challenge, L. 10.000, m. 2000): 1. Dulcamara 50 1/2 Sacchi) di Scuderia Sangone; 2. Tacca (58 U. Gabrielli); 3. Pampino (62 Bietolini). - N. P. Vimarino 63 1/2 Livermoor. - 6 lungh., 2 lungh. - Tot.: 8,50, 8,50, 8.

Premio Dronero (L. 4500, m. 1400): 1. Alemeone (52 Gabrak) di Razza di Molteno; 2. Strevia (52 R. Gabbrielli); 3. Pantagruel (56 Feligioni). - Incollatura, 2 lungh. - Tot.: 10,50.

Premio Sangone (L. 4500, m. 2000): Corre solo Zenaide (48 1/2 Sacchi) di Razza di Molteno che compie regolarmente il percorso.

La riunione di San Siro

Milano, 21 mattino.

Premio Mozzaniga (L. 8000, metri 1600): 1. Sciarra (54, Camici) di De Monici, 2. Ageratum, 3. Euforbia. - N.P.: Teodolinda - 1 lungh., 4. lungh. - Tot L. 5,50, 5, 6. - 1 lungh., 6 lunghezze.

Premio Duomo (L. 6000, m. 1800): 1. Fanteria (48 1/2, Rossi) di B. Doria, 2. Palmanuova, 3. Cherry Brandy. - N.P.: Rialto, El Guitarrero, Sandwich, Popy, Mary - 3/4 lungh., mezza lungh. - Tot. L. 107 14,50, 6,50, 7.

Premio Tabello (L. 5000, m. 1000): 1. Fontana (53, Volkins) di Razza Volta, 2. Gabbia 3. Bengala. 3 lunghezze 3 lungh. Tot. 7.

Premio Olginate (L. 8000, m. 1600): 1. Galliera (52 1/2, Romero) di Razza Volta, 2. Audone, 3. Traversaro da Ravenna. - N.P.: Blanchefleur II, Bototo, Bluette, Gin, Capelvenere - 1/2 lungh., 1 lungh. - Tot. 26, 8, 8,50, 9.

Premio Legnano (L. 25.000, metri 2000): 1. Ostia (50, Camici) di De Montel, 2. Lattucina, 3. Nevio. - N.P.: Varsonavia, Cinderella - 6 lungh. - Tot. L. 7, 6,50, 14,50.

Handicap Limitato (L. 20.000, metri 2000): 1. Grand Marnier (54 1/2, di Radice Litta, 2. Gualdo, 3. Fuloniere. - N.P.: Sottovoce, Fluoro, Guastalla, Zopello, Lupaiola, Zampogna. - mezza lungh., 3/4 lungh. - Tot. 29,50, 8, 10, 15.

Premio Adige (L. 8.000, m. 1000): 1. Milly (54, Pacifici) di Scuderia Seveso, 2. Gugena, 3. Zolla. - N.P.: Grivola, Mirtolo, Dolabella, Minerva. - 2 lungh., incoll. - Totalizzatore L. 12,50, 6,50, 9,50, 6.

Premio Giovani Fascisti (L. 5000, m. 2000): 1. Onoria (54, Camici) Principe Trivulzio, 2. Soldiero, 3. Gerica - N.P.: Serbelloni, Valdoro - molte lungh. 1 lungh. - Tot. L. 10,50, 6,50, 9,50.

Il concorso ippico di Firenze

Firenze, 21 mattino.

L'ultima giornata di gare al Concorso ippico internazionale ha fatto accorrere all'Ippodromo delle Mulina una folla numerosissima. Sono stati disputati il Premio Dame Patronesse e il Premio Marzocco, vinti dal maggiore Olivieri e dalla coppia baronesse Hasselback e capitano D'Angelo. Al termine delle due gare S. E. Serpieri procedeva alla premiazione.

La Coppa Davis

La Svizzera avversaria dell'Italia batte l'India per 5 a 0

Ginevra, 27 mattino.

Nei quarti di finale di Coppa Davis, le cui ultime partite si sono svolte ieri a Lucerna, la Svizzera si è aggiudicata la vittoria sulle Indie Britanniche per 5 a 0. Gli ultimi due incontri di singolare hanno avuto luogo nel pomeriggio tra lo svizzero Fischer e l'anglo-indiano Slemm, che è stato battuto per 6-4, 6-2 e 6-4, e tra lo svizzero Ellmer e l'anglo-indiano Bhandari, che è stato battuto per 6-0, 6-2 e 6-2. La Svizzera si incontrerà, quindi, con l'Italia a Roma dall'8 all'11 giugno.

Facile vittoria dei francesi sugli austriaci a Parigi

Parigi, 21 mattino.

I francesi hanno vinto senza difficoltà le ultime due partite dell'incontro tennistico con l'Austria per la Coppa Davis. Il risultato finale è, dunque, di 5 vittorie a 0 in favore della Francia, che incontrerà ora la Germania per il secondo giro della zona europea. Nell'ultima giornata Boussus ha battuto l'austriaco Metaxa per 7-5, 6-3, 6-3 e Merlin ha ottenuto lo stesso risultato contro l'austriaco Matejta, ma in quattro sets, per 6-3, 3-6, 6-2, 6-2.

L'incontro internazionale di Brescia vinto dai tennisti italiani

Brescia, 21 mattino.

Sui campi del Circolo del Tennis si è svolto l'incontro di ritorno fra le squadre del Wurtennberg e una rappresentativa di tennisti italiani delle provincie di Verona, Padova e Brescia. La gara ha visto la vittoria finale della rappresentativa italiana per 15 vittorie contro 11.

Le regate di Alessandria

Alessandria, 21 mattino.

Organizzate dalla Società Canottieri Tanaro, si sono svolte ieri le annunciate gare remiere inclise nel programma per i festeggiamenti della tradizionale Fiera di S. Giorgio.

Ecco i risultati:

Campionato alessandrino scuole medie (Yole a 4 vogatori non classificati): 1. Ist. Tecnico, che compie il percorso di m. 1150 in 4'24"; 2. Liceo Plana, in 4'26".

Coppa Federazione Provinciale Fascista di Alessandria. — La gara era limitata alle Società di Alessandria e di Casale, ma, avendo quest'ultima dichiarato forfait, la Coppa è stata definitivamente aggiudicata all'armo alessandrino, vincitore per la terza volta consecutiva della gara. I canottieri Tanaro hanno tuttavia effettuato il percorso (m. 1150) impiegando 4'1".

Coppa comitato prima zona. — Yole a 4 vogatori non classificati): 1. Esperia di Tor